

PREMIO ACQUI STORIA

Feltri e Sangiuliano presentano oggi il saggio «Una repubblica senza patria»

■ ACQUI TERME. Ormai a ogni pioggia l'Italia si sfarina. È una palafitta. Può crollare da un momento all'altro. Non è solo una questione di «ambiente». È una crisi morale. «Una repubblica senza patria» è l'amaro titolo del saggio di Vittorio Feltri e Gennaro Sangiuliano (edito da Mondadori), al centro del dibattito alle 19 di oggi al Gran Hotel Nuove Terme. Presentati da Carlo Sbrulati, responsabile del Premio Acqui Storia, gli autori aprono il dibattito sulle radici profonde del malessere pubblico e privato dell'Italia odierna. Per Sangiuliano, docente di Economia alla Sapienza di Roma, dalla seconda guerra mondiale il Paese uscì con lacerazioni insanabili. Smarrì quel poco di unità che aveva conseguito col Risorgimento. Dagli Anni Ottanta - spiega Feltri, editorialista e già direttore del Giornale - è tornato a galla il particolarismo devastante, che ha dissanguato lo Stato e immiserito il senso di appartenenza alla nazione. L'opera di Sangiuliano e di Feltri fa aprire gli occhi sulla realtà. Per essere efficace la cura dei mali d'Italia deve partire da una diagnosi veritiera, senza falsi pudori. Il detto antico insegna che «il medicopietoso fa la ferita cancrenosa». La presentazione di questo libro coraggioso suggella l'annata 2013 del Premio Acqui Storia: animato e positivo.

AMol

